

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di Laurea in Statistica Popolazione e Società

TESI DI LAUREA TRIENNALE

**LA POPOLAZIONE ATTIVA NEL SETTORE PRIMARIO IN
ITALIA:
DATI CAMPIONARI DEL CENSIMENTO DEL 2001**

**ACTIVE POPULATION ON PRIMARY SECTOR IN ITALY:
DATA FROM THE 2001 CENSUS PUBLIC USE SAMPLE**

Relatore : Prof. Fiorenzo Rossi

Laureando: Alessandro Pavan

Anno accademico 2008-2009

INDICE

Introduzione	pag 5
1 – Caratteristiche generali della popolazione attiva nel settore	
Primario in Italia	pag 7
1.1 – Sesso – Età	pag 8
1.2 – Sesso – Età – Stato civile	pag 12
1.3 – Sesso – Tipologia familiare	pag 18
1.4 – Sesso – Età – Titolo di studio	pag 20
1.5 – Sesso – Età – Posizione Professionale	pag 26
1.6 – Sesso – Titolo di studio – Posizione professionale	pag 31
1.7 – Sesso – Età – Ripartizione geografica	pag 35
2 – Confronto tra la popolazione attiva nel settore primario e	
la popolazione attiva in tutti gli altri settori economici	pag 39
2.1 – Sesso – Età – Settore economico	pag 40
2.2 – Sesso – Settore economico – Ripartizione geografica	pag 47
3- I lavoratori stranieri nel settore primario in Italia	pag 50
3.1 – Sesso – Età – Cittadinanza	pag 51
3.2 – Sesso – Età – Settore di attività economica	pag 54
3.3 – Sesso – Provenienza	pag 58
3.4 – Sesso – Posizione professionale	pag 60
3.5 – Titolo di studio – Posizione professionale	pag 61
Conclusioni	pag 64
Bibliografia	pag 67

INTRODUZIONE

Lo scopo di questa tesi è di analizzare, con un file di dati campionari riguardanti il censimento della popolazione del 2001, alcune caratteristiche della popolazione che vive nel settore primario.

I censimenti della popolazione e delle abitazioni vengono condotti periodicamente in quasi tutti i paesi del mondo, con l'obiettivo di contare la popolazione e di raccogliere informazioni sulle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche di ogni paese. In Italia, i censimenti della popolazione e delle abitazioni vengono effettuati ogni dieci anni.

Il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del nostro Paese è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001.

I dati messi a disposizione provenienti da questo censimento erano suddivisi in:

- un file individuale, in cui ciascun record corrisponde ad un singolo individuo indipendentemente dagli altri. Tale file è caratterizzato da una dimensione pari a circa il 2% della popolazione complessiva (1.117.928 record sul totale di 56.594.021);
- un file Famiglie, in cui ogni record rappresenta un individuo appartenente ad una famiglia. Tutti i componenti della famiglia sono presenti nel file. A ciascun record è associato un codice univoco che consente di ricostruire la struttura dell'aggregato famiglia. La dimensione di tale file è circa l'1% della popolazione (610198 record individuali);
- un file Alloggi: a ciascuna famiglia è possibile associare le informazioni raccolte sull'alloggio occupato dalla famiglia stessa e contenute in un file separato ma ricollegabile attraverso un opportuno codice di aggancio.

In questo lavoro sono stati utilizzati solamente i dati relativi al file individuale.

Sui dati campionari presi in esame sono state create delle tabelle con l'utilizzo del programma SAS che puntavano a studiare alcuni aspetti degli individui che lavoravano allora, nell'anno 2001, nel settore primario.

In particolare il lavoro è stato suddiviso in capitoli:

1. Nella prima parte si analizzano alcune caratteristiche degli individui che lavorano nel settore primario mettendo in relazione tra loro alcune variabili di uso comune nello studio di una popolazione (sesso, età, cittadinanza, ripartizione geografica, titolo di studio, posizione professionale...); questo con lo scopo di osservare quali sono le caratteristiche più comuni della popolazione italiana che lavora nel settore primario.
2. Nella seconda parte è stata fatta un'analisi su tutta la popolazione attiva(*) in Italia (da 14 anni in su) per confrontare la popolazione che lavora nel settore primario con la restante popolazione attiva che lavora in tutti gli altri settori.
3. Solo per gli stranieri sono state fatte alcune analoghe analisi con interazioni tra le variabili per scoprire le caratteristiche della popolazione straniera che sceglie di lavorare in Italia nel primo settore.

Alla fine saranno portate delle conclusioni su quanto è stato trattato sempre ricordando che la popolazione presa in analisi è un campione della popolazione italiana.

(*) Nella tesi userò il termine popolazione attiva per riferirmi alla popolazione occupata in un determinato settore economico.

1- CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE ATTIVA NEL SETTORE PRIMARIO IN ITALIA

Per questa analisi come è stato detto in precedenza sono stati utilizzati solo i dati campionari relativi al file “individui” che contava 1117928 unità.

Attraverso il programma SAS ho lavorato solo sugli individui che presentavano queste due caratteristiche:

1. Condizione professionale: Occupato;
2. Settore di attività economica: Agricoltura caccia e silvicoltura.

Ponendo questa restrizione si è passati da un numero di individui di più di un milione a 20116 unità.

Su tali unità cioè coloro che lavorano nel settore primario in Italia si sono studiate poi alcune caratteristiche che spesso si analizzano quando si ha a che fare con una popolazione.

1.1 SESSO – ETÀ

La prima caratteristica che solitamente viene studiata è la composizione per sesso ed età della popolazione. (*)

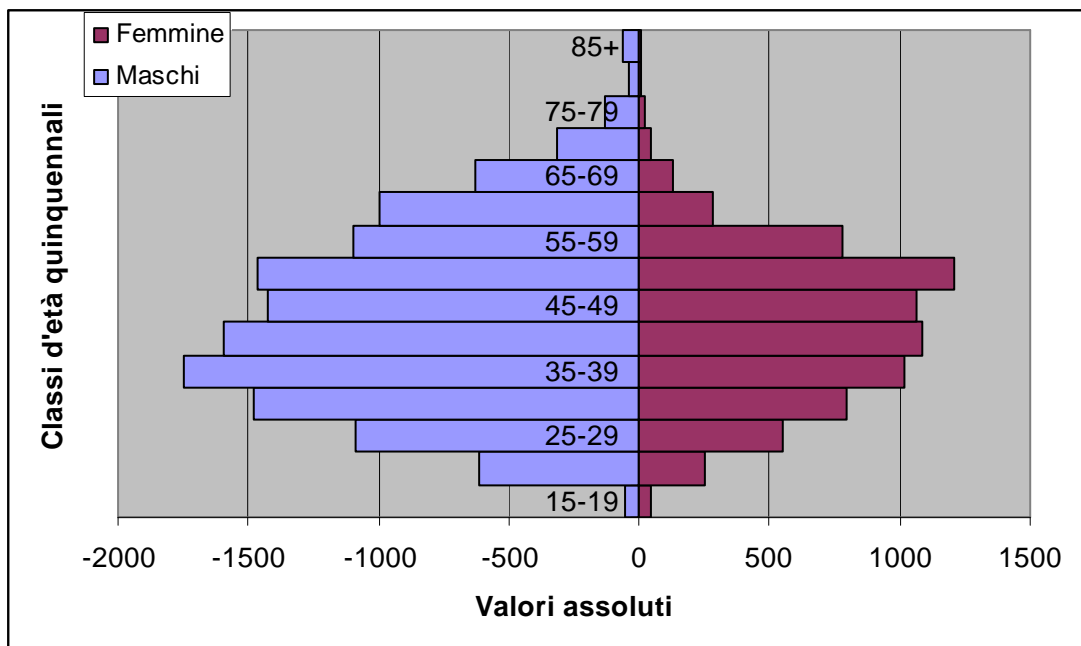
Tabella 1.1.1: Popolazione attiva in agricoltura per sesso ed età (valori assoluti)

Età	Sesso		
	M	F	TotaleM+F
14-17	48	9	57
18-19	105	38	143
20-24	617	250	867
25-29	1086	547	1633
30-34	1476	798	2274
35-39	1747	1019	2766
40-44	1594	1087	2681
45-49	1423	1062	2485
50-54	1467	1210	2677
55-59	1093	777	1870
60-64	996	282	1278
65-69	632	127	759
70-74	314	42	356
75-79	133	24	157
80-84	38	6	44
85+	64	5	69
Totale	12833	7283	20116

Per avere una più chiara idea della popolazione distribuita per sesso ed età, qui di seguito è stata creata una piramide per età di questa popolazione, le prime due classi d'età riportate nella tabella 1.1.1 (dai 14 ai 17 anni e dai 18 ai 19 anni) sono state sostituite da un'unica classe d'età che va da 15 ai 19 anni, ponendo per supposizione che i quattordicenni siano un numero molto basso e non significativo.

(*)Ogni tabella e grafico riportati in questa tesi hanno come fonte i dati campionari del 14° censimento della popolazione 2001.

Grafico 1.1.A: Piramide per età della popolazione attiva nel settore primario



Da questo grafico che riporta i valori assoluti dei dati campionari della popolazione seguita si può notare come in assoluto ci siano più uomini che donne che lavorano in questo settore economico.

Andando poi a vedere in specifico per classi d'età si può notare come per i maschi il maggior numero di persone che lavorano si abbia nella classe d'età tra i 35 e i 39 anni mentre per le donne si abbia in una classe d'età più avanzata, 50 – 54 anni.

Questo andamento può dirci che mentre per gli uomini lavorare in questo settore economico è un lavoro come un altro e quindi troviamo il maggior numero di persone nella classe centrale della vita lavorativa di un individuo per le donne forse è diverso e si concentrano nelle fasce d'età più anziana.

Dai dati di questa tabella e della seguente si può notare come ci siano un numero discreto di lavoratori con età superiore ai 75 anni soprattutto tra gli uomini; questo è dovuto al fatto che la somministrazione del questionario del censimento viene fatto casa per casa compilata personalmente dall'individuo.

E' quindi probabile che questi uomini abbiano dichiarato di lavorare nel settore primario anche se in realtà svolgono per esempio una specie di controllo sulle proprie proprietà o hanno lavorato almeno 1 ora al giorno nel mese passato alla data della

somministrazione del questionario e quindi secondo le opzioni fornite dalle domande del censimento questi risultano attivi in agricoltura.

Dalla tabella sopra riportata e maggiormente dalla tabella successiva 1.1.2 si può anche notare che per le classi d'età molto giovani (dai 14 ai 24 anni) e per le classi d'età anziane (gli over 60) gli uomini sono percentualmente in numero maggiore delle donne che invece si concentrano come numero percentuale tra i 30 e i 59 anni.

Ecco sotto riportata la tabella che è stata creata con le percentuali per colonna che meglio ci fa vedere questa andamento tra classi d'età.

Tabella 1.1.2: Popolazione attiva in agricoltura per sesso ed età (valori percentuali per colonna)

Età	Sesso		
	M	F	Totale M+F
14-17	0,37	0,12	0,28
18-19	0,82	0,52	0,71
20-24	4,81	3,43	4,31
25-29	8,46	7,51	8,12
30-34	11,50	10,96	11,30
35-39	13,61	13,99	13,75
40-44	12,42	14,93	13,33
45-49	11,09	14,58	12,35
50-54	11,43	16,61	13,31
55-59	8,52	10,67	9,30
60-64	7,76	3,87	6,35
65-69	4,92	1,74	3,77
70-74	2,45	0,58	1,77
75-79	1,04	0,33	0,78
80-84	0,30	0,08	0,22
85+	0,50	0,07	0,34
Totale	100,00	100,00	100,00

Per capire meglio il numero maggiore di uomini sulle donne nella tabella che segue è stato creato il rapporto percentuale femmine su maschi per fascia d'età.

Tabella 1.1.3: Percentuale di donne su uomini per fascia d'età

Età	F/M %
14-17	18,75
18-19	36,19
20-24	40,52
25-29	50,37
30-34	54,07
35-39	58,33
40-44	68,19
45-49	74,63
50-54	82,48
55-59	71,09
60-64	28,31
65-69	20,09
70-74	13,38
75-79	18,05
80-84	15,79
85+	7,81
Totale	56,75

Dalla tabella 1.1.3 si nota come gli uomini siano complessivamente circa il 56,8% della popolazione che lavora nel settore primario.

1.2 SESSO – ETA’ – STATO CIVILE

Di seguito saranno studiate le caratteristiche di sesso, età e stato civile della popolazione di studio.

Tabella 1.2.1: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e stato civile (valori assoluti)

Stato civile	Sesso		
	M	F	TotaleM+F
celibe/nubile	3605	984	4589
coniugato/a	8810	5832	14642
separato/a; divorziato/a	270	196	466
vedovo/a	89	245	334
valore soppresso	59	26	85
Totale	12833	7283	20116

Dai dati riportati nella tabella 1.2.1 si può notare come la maggior parte della popolazione che lavora nel settore primario sia coniugato, questo potrebbe significare che il lavoro dell'agricoltore è ancora un lavoro che si esegue di generazione in generazione e si può anche notare come le donne vedove siano un numero molto alto perché probabilmente lavoravano con il marito in questo settore e dopo la morte di lui hanno continuato a svolgere lo stesso lavoro perché magari possedevano le terre.

E' molto alto anche il numero di celibi (si presuppone che la maggior parte di essi siano giovani sotto i 30 anni) e potrebbero essere o braccianti stranieri o parenti di coloro che possiedono i terreni agricoli.

In questa tabella si nota la presenza della modalità di risposta “valore soppresso” questo perché, per la legge sulla privacy, i dati di questi individui erano tali da poterli riconoscere e quindi questi dati sono stati mascherati.

Ecco anche per lo studio di queste due variabili una tabella con le percentuali per colonna.

Tabella 1.2.2: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e stato civile (valori percentuali per colonna)

Stato civile	Sesso		
	M	F	Totale M+F
celibe/nubile	28,09	13,51	22,81
coniugato/a	68,65	80,08	72,79
separato/a; divorziato/a	2,10	2,69	2,32
vedovo/a	0,69	3,36	1,66
valore soppresso	0,46	0,36	0,42
Totale	100,00	100,00	100,00

Per individuare se le ipotesi fatte in precedenza sullo stato civile e il legame con l'età sono vere, ecco riportate nella due tabelle successive la distribuzione per Classi d'età quinquennali e Stato civile della popolazione maschile e femminile.

Tabella 1.2.3: Popolazione maschile attiva in agricoltura per età e stato civile (valori assoluti)

Maschi						
Età	Stato Civile					Totale
	celibe	coniugato	separato/ divorziato	vedovo	valore soppresso	
15-19	151	0	0	0	2	153
20-24	573	40	0	0	4	617
25-29	747	335	1	0	3	1086
30-34	602	851	21	0	2	1476
35-39	428	1268	42	0	9	1747
40-44	301	1233	54	0	6	1594
45-49	204	1160	51	1	7	1423
50-54	204	1201	46	6	10	1467
55-59	131	919	30	8	5	1093
60-64	117	837	18	22	2	996
65-69	80	524	6	19	3	632
70-74	28	273	1	11	1	314
75-79	25	97	0	10	1	133
80-84	2	29	0	5	2	38
85+	12	43	0	7	2	64
Totale	3605	8810	270	89	59	12833

Dai dati della tabella 1.2.3 si può vedere come già detto in precedenza che gli uomini sotto i 30 anni sono la maggior parte in questo settore celibi, mentre dopo i 30 anni il numero di uomini coniugati aumenta e resta la modalità di risposta maggiore fino alle classi d'età più anziane (oltre gli 85 anni).

Basso è il numero di separati per chi vive in questo settore economico e i valori assoluti maggiori si concentrano nelle fasce d'età dai 30 ai 60 anni.

I vedovi invece come può risultare presumibile sono in quantità maggiore nelle fasce d'età dai 60 agli 80 anni anche se comunque il loro numero non è molto elevato.

Tabella 1.2.4: Popolazione femminile attiva in agricoltura per età e stato civile (valori assoluti)

Femmine						
Età	Stato Civile					Totale
	nubile	coniugata	separata/ divorziata	vedova	valore soppresso	
15-19	40	3	0	0	4	47
20-24	178	71	0	0	1	250
25-29	221	319	6	0	1	547
30-34	170	602	21	0	5	798
35-39	119	851	38	4	7	1019
40-44	94	943	31	14	5	1087
45-49	57	928	41	35	1	1062
50-54	48	1072	33	57	0	1210
55-59	31	674	19	53	0	777
60-64	12	228	6	36	0	282
65-69	4	97	1	25	0	127
70-74	8	26	0	7	1	42
75-79	1	10	0	12	1	24
80-84	0	4	0	2	0	6
85+	1	4	0	0	0	5
Totale	984	5832	196	245	26	7283

Anche qui nella tabella 1.2.4 relativa alle donne distribuite per età e stato civile si nota come il numero di nubili abbia il valore più alto dai 15 ai 24 anni (5 anni meno dei maschi) perché solitamente le donne sposano uomini di età superiore alla loro e quindi l'età da cui cominciano ad essere sposate risulta essere più bassa degli uomini.

Dopo i 25 anni il numero di coniugate è maggiore di qualsiasi altro stato civile fino all'età di 74.

Come per gli uomini il numero di separate o divorziate si concentra tra i 30 e i 60 anni, mentre il numero di donne vedove è maggiore tra i 50 e i 60 anni.

Dalla tabella infatti si può notare come il numero di vedove sia già piuttosto alto nella fascia d'età dai 45 ai 49 anni e si mantenga su quei valori fino alla fascia d'età appena precedente ai 70 anni.

Ora metteremo in risalto la percentuale di celibi e di nubili rispetto a tutta la popolazione maschile e femminile per classe d'età.

Tabella 1.2.5: Percentuale di celibi sul totale della popolazione maschile attiva in agricoltura divisa per classi d'età

Età	celibi (%)
15-19	98,69
20-24	92,87
25-29	68,78
30-34	40,79
35-39	24,50
40-44	18,88
45-49	14,34
50-54	13,91
55-59	11,99
60-64	11,75
65-69	12,66
70-74	8,92
75-79	18,80
80-84	5,26
85+	18,75
Totale	28,10

Dalla tabella sui celibi si nota ciò che era già stato presentato in precedenza.

Nelle fasce d'età inferiori a 30 anni si vede che la maggioranza della popolazione maschile è celibe si va da un 98,7% nella fascia d'età dai 15 ai 19 ad un 68,8% nella fascia dai 25 ai 29 anni.

Poi la percentuale diminuisce e diventa meno della metà della popolazione per quella precisa fascia d'età; si ha quindi un 40,8% tra i 30 e i 34 anni e poi la percentuale diminuisce con l'aumentare dell'età. Si nota un valore anomalo per gli ultraottantacinquenni, percentuale quasi del 19% ma questo può essere dovuto al fatto che sono molto pochi, gli individui, in valore assoluto in questa classe d'età.

In totale il 28% della popolazione maschile attiva nel settore primario si dichiara celibe.

Tabella 1.2.6: Percentuale di nubili sul totale della popolazione femminile attiva in agricoltura divisa per classi d'età

Femmine	
Età	nubili (%)
15-19	85,11
20-24	71,20
25-29	40,40
30-34	21,30
35-39	11,68
40-44	8,65
45-49	5,37
50-54	3,97
55-59	3,99
60-64	4,26
65-69	3,15
70-74	19,05
75-79	4,17
80-84	0,00
85+	20,00
Totale	13,51

Come per gli uomini, anche per le donne questa tabella ci dice quanto quella vista in precedenza (tabella 1.2.4).

La percentuale di donne nubili è la maggioranza della popolazione prima dei 25 anni, poi si ha un 40% nella fascia d'età tra i 25 e i 29 e poi la popolazione nubile diminuisce, come per i celibi, con l'aumentare dell'età.

Si vede poi come nella tabella 1.2.5 che oltre gli 85 anni il 20% della popolazione di quella fascia d'età si dichiara nubile anche qui il numero di donne con questa età è molto basso.

Il totale della popolazione femminile attiva nel settore primario che si dichiara nubile è assai minore di quella maschile, per le donne è solamente del 13%, esse hanno più facilità degli uomini a trovarsi un coniugate.

1.3 SESSO – TIPOLOGIA FAMILIARE

Di seguito verranno proposte le tabelle che ci indicano le caratteristiche per sesso e tipologia familiare nella quale vivono gli individui che lavorano nel settore primario.

Tabella 1.3.1: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e tipologia familiare (valori assoluti)

Tipologia familiare	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Famiglie senza nuclei	1437	389	1826
Non in coabitazione	1018	284	1302
In coabitazione	35	7	42
Altre famiglie	384	98	482
Famiglie con un solo nucleo	10728	6507	17235
SENZA ALTRE PERSONE RESIDENTI	9485	5847	15332
Coppia senza figli	1375	864	2239
Coppia con figli	7374	4473	11847
Madre con figli	499	478	977
Padre con figli	237	32	269
CON ALTRE PERSONE RESIDENTI	1243	660	1903
Coppia senza figli	268	126	394
Coppia con figli	848	448	1296
Madre con figli	66	70	136
Padre con figli	61	16	77
Famiglia con due o più nuclei	668	387	1055
Totale	34289	20297	54586

Tabella 1.3.2: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e tipologia familiare (valori percentuali per colonna)

Tipologia familiare	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Famiglie senza nuclei	11.20	5.34	9.08
Non in coabitazione	7.93	3.90	6.47
In coabitazione	0.27	0.10	0.21
Altre famiglie	2.99	1.35	2.40
Famiglie con un solo nucleo	83.60	89.35	85.68
SENZA ALTRE PERSONE RESIDENTI	73.91	80.28	76.22
Coppia senza figli	10.71	11.86	11.13
Coppia con figli	57.46	61.42	58.89
Madre con figli	3.89	6.56	4.86
Padre con figli	1.85	0.44	1.34
CON ALTRE PERSONE RESIDENTI	9.69	9.06	9.46
Coppia senza figli	2.09	1.73	1.96
Coppia con figli	6.61	6.15	6.44
Madre con figli	0.51	0.96	0.68
Padre con figli	0.48	0.22	0.38
Famiglia con due o più nuclei	5.21	5.31	5.24
Totale	100	100	100

Dai dati nelle tabelle si può facilmente notare come la maggior parte della popolazione che vive nel settore primario in Italia abbia una tipologia familiare di un solo nucleo senza altre persone residenti con uno o più figli.

Un altro dato che è per certi versi importante è la categoria uomo in famiglia unipersonale che non vive in coabitazione e che raggiunge una percentuale importante.

1.4 SESSO – ETA’ – TITOLO DI STUDIO

Di seguito verranno studiate le caratteristiche di sesso, età e titolo di studio della popolazione attiva in agricoltura.

Tabella 1.4.1: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e titolo di studio (valori assoluti)

Titolo di studio	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Analfabeti	117	46	163
Alfabeti privi di titolo di studio	551	315	866
Licenza elementare	3948	2663	6611
Licenza media	5186	2861	8047
Diploma scolastico di qualifica (2-3 anni)	606	335	941
Diploma di maturità (4-5 anni)	2021	919	2940
Diploma terziario di tipo non universitario	14	16	30
Diploma universitario	33	12	45
Diploma di laurea	357	116	473
Totale	12833	7283	20116

Tabella 1.4.2: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e titolo di studio (valori percentuali per colonna)

Titolo di studio	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Analfabeti	0,91	0,63	0,81
Alfabeti privi di titolo di studio	4,29	4,33	4,31
Licenza elementare	30,76	36,56	32,86
Licenza media	40,41	39,28	40,00
Diploma scolastico di qualifica (2-3 anni)	4,72	4,60	4,68
Diploma di maturità (4-5 anni)	15,75	12,62	14,62
Diploma terziario di tipo non universitario	0,11	0,22	0,15
Diploma universitario	0,26	0,16	0,22
Diploma di laurea	2,78	1,59	2,35
Totale	100,00	100,00	100,00

Dalle 2 tabelle sopra riportate si può notare come la maggior parte degli individui che lavorano in questo settore economico possieda al massimo la licenza media e come secondo valore assoluto spicca la licenza elementare.

Per vedere però che età hanno gli individui che si sono fermati alla scuola elementare o alla scuola media è utile introdurre le tabelle per età e titolo di studio, in modo tale da vedere anche se i più giovani che fanno questo lavoro non hanno un diploma superiore o sono solo i più vecchi che possiedono la licenza media.

Per semplicità, i titoli di studio proposti nel questionario del censimento sono stati raggruppati nel seguente modo:

- Analfabeti e alfabeti senza titolo di studio;
- Licenza elementare;
- Licenza media;
- Diploma di maturità che comprende:
 - Diploma scolastico di qualifica di 2-3 anni;
 - Diploma di maturità di 4-5 anni;
 - Diploma terziario di tipo non universitario;
- Laurea universitaria che comprende:
 - Diploma universitario;
 - Diploma di laurea.

Tabella 1.4.3: Popolazione di individui maschi attivi in agricoltura per età e titolo di studio (valori percentuali per riga)

Maschi						
Età	Titolo di studio					
	Analfabeti o Alfabeti senza titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media	Diploma Maturità	Laurea universitaria	Totale
14-19	0,00	11,11	68,63	20,26	0,00	100,00
20-24	0,49	5,83	54,13	39,22	0,32	100,00
25-29	1,93	7,37	53,41	35,36	1,93	100,00
30-34	2,10	10,84	56,64	26,56	3,86	100,00
35-39	2,29	12,36	56,10	25,24	4,01	100,00
40-44	2,89	15,87	51,88	24,78	4,58	100,00
45-49	4,43	30,36	39,78	21,64	3,79	100,00
50-54	6,00	50,37	27,88	13,63	2,11	100,00
55-59	8,33	57,46	23,24	9,33	1,65	100,00
60-64	12,95	62,65	13,96	7,53	2,91	100,00
65-69	12,18	69,15	11,55	5,54	1,58	100,00
70-74	14,01	62,10	14,65	6,37	2,87	100,00
75-79	12,78	63,16	9,77	6,77	7,52	100,00
80-84	15,79	60,53	10,53	7,89	5,26	100,00
85+	18,75	37,50	31,25	6,25	6,25	100,00
Totale	5,21	30,76	40,41	20,58	3,04	100,00

Tabella 1.4.4: Popolazione di individui femmine attive in agricoltura per età e titolo di studio (valori percentuali per riga)

Femmine						
Età	Titolo di studio					
	Analfabeti o Alfabeti senza titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media	Diploma Maturità	Laurea universitaria	Totale
14-19	0,00	6,38	61,70	31,91	0,00	100,00
20-24	0,80	3,20	54,40	40,80	0,80	100,00
25-29	0,91	7,31	55,94	33,09	2,74	100,00
30-34	1,13	10,03	54,76	30,83	3,26	100,00
35-39	1,37	14,92	57,80	23,75	2,16	100,00
40-44	1,66	27,41	50,32	18,86	1,75	100,00
45-49	3,86	46,05	35,78	12,62	1,69	100,00
50-54	6,53	65,12	20,91	6,61	0,83	100,00
55-59	13,13	65,77	16,34	3,99	0,77	100,00
60-64	18,09	67,02	8,16	4,61	2,13	100,00
65-69	22,05	59,06	10,24	8,66	0,00	100,00
70-74	9,52	40,48	30,95	14,29	4,76	100,00
75-79	20,83	41,67	16,67	12,50	8,33	100,00
80-84	33,33	16,67	33,33	16,67	0,00	100,00
85+	20,00	40,00	40,00	0,00	0,00	100,00
Totale	4,96	36,56	39,28	17,44	1,76	100,00

Tabella 1.4.5: Popolazione attiva in agricoltura per età e titolo di studio (valori percentuali per riga)

Maschi + Femmine						
Età	Titolo di studio					
	Analfabeti o Alfabeti senza titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media	Diploma Maturità	Laurea universitaria	Totale
14-19	0,00	10,00	67,00	23,00	0,00	100,00
20-24	0,58	5,07	54,21	39,68	0,46	100,00
25-29	1,59	7,35	54,26	34,60	2,20	100,00
30-34	1,76	10,55	55,98	28,06	3,65	100,00
35-39	1,95	13,30	56,72	24,69	3,33	100,00
40-44	2,39	20,55	51,25	22,38	3,43	100,00
45-49	4,19	37,06	38,07	17,79	2,90	100,00
50-54	6,24	57,04	24,73	10,46	1,53	100,00
55-59	10,32	60,91	20,37	7,11	1,28	100,00
60-64	14,08	63,62	12,68	6,89	2,74	100,00
65-69	13,83	67,46	11,33	6,06	1,32	100,00
70-74	13,48	59,55	16,57	7,30	3,09	100,00
75-79	14,01	59,87	10,83	7,64	7,64	100,00
80-84	18,18	54,55	13,64	9,09	4,55	100,00
85+	18,84	37,68	31,88	5,80	5,80	100,00
Totale	5,12	32,86	40,00	19,44	2,58	100,00

Dai dati delle ultime tre tabelle (1.4.3, 1.4.4, 1.4.5) che presentano le percentuali riferite all'età, si può notare che per i maschi (tabella 1.4.3) le maggiori frequenze percentuali si denotano per le classi d'età comprese tra i 14 e i 49 anni e si riferiscono al titolo di studio di scuola media; invece per le classi d'età superiori dai 50 in su si può vedere che i valori maggiori si hanno nel titolo di studio di scuola elementare.

Si può anche notare che sono un numero importante coloro che hanno un diploma di scuola superiore soprattutto tra i più giovani (meno di 49 anni).

Tra gli uomini si può notare anche, che a differenza poi delle donne che svolgono questo lavoro, essi hanno un titolo di studio piuttosto elevato tra coloro che hanno un'età minore di 45 anni mentre per le donne troviamo questo comportamento cioè un titolo di studio alto a confronto con i coetanei uomini dopo i 70 anni.

Non sono invece molti gli analfabeti anche forse perché è un dato abbastanza sensibile ed è facile che non si sia risposto in maniera veritiera a questa domanda oppure perché non essendoci molta popolazione in questo campione ridotto con età elevate (non esistono molti individui che lavorano dopo i 70 anni) si perdono molti individui analfabeti con una certa età, ma comunque essi sono circa il 64%.

Sono invece un numero significativo coloro che non hanno nessun titolo di studio pur essendo alfabeti, tra le classi d'età più elevate (60 anni e più).

Tra le donne (tabella 1.4.4) l'andamento è molto simile a quello degli uomini, la licenza media è al più comune per coloro che hanno meno di 50 anni invece per coloro che ne hanno di più il titolo di studio più segnalato è quello di licenza elementare.

La tabella 1.4.5 che riassume il totale di maschi e femmine non ci dice nulla di nuovo, ribadisce esattamente i risultati che si sono già commentati per la tabella dei maschi.

1.5 SESSO – ETA’ – POSIZIONE PROFESSIONALE

In questo capitolo è stata trattata l’analisi della posizione professionale dei lavoratori del settore primario per sesso ed età.

Tabella 1.5.1: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e posizione professionale (valori assoluti)

Posizione Professionale	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Dipendente o in altra posizione subordinata	5559	3901	9460
Imprenditore	500	155	655
Libero professionista	105	11	116
Lavoratore in proprio	6013	2427	8440
Socio di cooperativa di produzione di beni	164	66	230
Coadiuvante familiare	492	723	1215
Totale	12833	7283	20116

Tabella 1.5.2: Popolazione attiva in agricoltura per sesso e posizione professionale (valori percentuali per colonna)

Posizione Professionale	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Dipendente o in altra posizione subordinata	43,32	53,56	47,03
Imprenditore	3,90	2,13	3,26
Libero professionista	0,82	0,15	0,58
Lavoratore in proprio	46,86	33,32	41,96
Socio di cooperativa di produzione di beni	1,28	0,91	1,14
Coadiuvante familiare	3,83	9,93	6,04
Totale	100,00	100,00	100,00

Dai valori delle due tabelle sopra riportate si può vedere che la maggior parte di coloro che lavora in questo settore economico sono dipendenti o comunque subordinati (per gli uomini circa il 43% mentre per le donne il 54%).

Il secondo dato che emerge dalle tabelle è che per quanto riguarda gli uomini il valore più alto lo ritroviamo nel lavoratore in proprio (46%) questo sta a significare che molti più uomini di donne (solo il 33%) svolgono questo tipo di lavoro da coltivatori in proprio.

Un altro valore che può essere considerato significativo è quello riguardante le donne coadiuvanti familiari che risultano essere quasi il 10%.

Per le altre tipologie di posizione professionale non emergono dati significativi, colpisce forse la poca presenza di imprenditori in questo settore economico che negli ultimi decenni è rimasto ai margini della società e non garantisce forti remunerazioni. Ora nello studio della caratteristica “Posizione Professionale” introduciamo anche la variabile età.

Tabella 1.5.3: Popolazione maschile attiva in agricoltura per sesso, età e posizione professionale (valori assoluti)

Maschi							
Età	Posizione Professionale						Totale
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	
15-19	112	0	0	13	3	25	153
20-24	386	4	2	166	6	53	617
25-29	615	21	5	347	13	85	1086
30-34	789	58	19	529	26	55	1476
35-39	867	80	21	688	30	61	1747
40-44	748	71	24	672	25	54	1594
45-49	665	56	8	649	20	25	1423
50-54	595	59	9	758	17	29	1467
55-59	385	46	5	615	14	28	1093
60-64	282	33	3	643	3	32	996
65-69	80	32	3	492	4	21	632
70-74	19	22	4	253	0	16	314
75-79	6	10	2	107	2	6	133
80-84	6	2	0	27	1	2	38
85+	4	6	0	54	0	0	64
Totale	5559	500	105	6013	164	492	12833

Tabella 1.5.4: Popolazione maschile attiva in agricoltura per sesso, età e posizione professionale (valori percentuali per colonna)

Maschi							
Età	Posizione Professionale						
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
15-19	2,01	0,00	0,00	0,22	1,83	5,08	1,19
20-24	6,94	0,80	1,90	2,76	3,66	10,77	4,81
25-29	11,06	4,20	4,76	5,77	7,93	17,28	8,46
30-34	14,19	11,60	18,10	8,80	15,85	11,18	11,50
35-39	15,60	16,00	20,00	11,44	18,29	12,40	13,61
40-44	13,46	14,20	22,86	11,18	15,24	10,98	12,42
45-49	11,96	11,20	7,62	10,79	12,20	5,08	11,09
50-54	10,70	11,80	8,57	12,61	10,37	5,89	11,43
55-59	6,93	9,20	4,76	10,23	8,54	5,69	8,52
60-64	5,07	6,60	2,86	10,69	1,83	6,50	7,76
65-69	1,44	6,40	2,86	8,18	2,44	4,27	4,92
70-74	0,34	4,40	3,81	4,21	0,00	3,25	2,45
75-79	0,11	2,00	1,90	1,78	1,22	1,22	1,04
80-84	0,11	0,40	0,00	0,45	0,61	0,41	0,30
85+	0,07	1,20	0,00	0,90	0,00	0,00	0,50
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Totale valori assol.	5559	500	105	6013	164	492	12833

Dalle tabelle 1.5.3 e 1.5.4 relative alla posizione professionale degli uomini che lavorano nel settore primario si nota che per i dipendenti esiste una forte concentrazione di persone nelle fasce d'età più giovani dai 25 ai 49 anni

Invece il lavoratore in proprio, che per gli uomini è la posizione professionale con maggiori unità, è formato, in maggior parte, da individui che hanno un'età compresa tra i 30 e i 70 anni.

Gli imprenditori hanno in gran parte un'età compresa tra i 30 e i 60 anni, mentre i coadiuvanti familiari (parenti spesso mariti o figli che aiutano nel lavoro) sono i più giovani e posseggono un'età che va dai 20 ai 45 anni.

Pochi sono i soci di cooperativa e i liberi professionisti che comunque hanno in maggioranza un'età compresa tra i 30 e i 60 anni.

Tabella 1.5.5: Popolazione femminile attiva in agricoltura per sesso, età e posizione professionale (valori assoluti)

Femmine							
Età	Posizione Professionale						Totale
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	
15-19	40	0	0	3	0	4	47
20-24	209	4	1	17	1	18	250
25-29	407	11	1	88	6	34	547
30-34	514	19	2	180	9	74	798
35-39	612	20	5	269	5	108	1019
40-44	618	19	2	353	10	85	1087
45-49	547	14	0	395	10	96	1062
50-54	536	23	0	496	15	140	1210
55-59	318	16	0	346	7	90	777
60-64	61	13	0	164	2	42	282
65-69	24	7	0	72	1	23	127
70-74	9	4	0	24	0	5	42
75-79	1	5	0	14	0	4	24
80-84	4	0	0	2	0	0	6
85+	1	0	0	4	0	0	5
Totale	3901	155	11	2427	66	723	7283

Tabella 1.5.6: Popolazione femminile attiva in agricoltura per sesso, età e posizione professionale (valori percentuali per colonna)

Femmine							
Età	Posizione Professionale						
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadjuvante familiare	Totale
15-19	1,03	0,00	0,00	0,12	0,00	0,55	0,65
20-24	5,36	2,58	9,09	0,70	1,52	2,49	3,43
25-29	10,43	7,10	9,09	3,63	9,09	4,70	7,51
30-34	13,18	12,26	18,18	7,42	13,64	10,24	10,96
35-39	15,69	12,90	45,45	11,08	7,58	14,94	13,99
40-44	15,84	12,26	18,18	14,54	15,15	11,76	14,93
45-49	14,02	9,03	0,00	16,28	15,15	13,28	14,58
50-54	13,74	14,84	0,00	20,44	22,73	19,36	16,61
55-59	8,15	10,32	0,00	14,26	10,61	12,45	10,67
60-64	1,56	8,39	0,00	6,76	3,03	5,81	3,87
65-69	0,62	4,52	0,00	2,97	1,52	3,18	1,74
70-74	0,23	2,58	0,00	0,99	0,00	0,69	0,58
75-79	0,03	3,23	0,00	0,58	0,00	0,55	0,33
80-84	0,10	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	0,08
85+	0,03	0,00	0,00	0,16	0,00	0,00	0,07
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Totale valori assol.	3901	155	11	2427	66	723	7283

Dalle tabelle 1.5.5 e 1.5.6 relative alla posizione professionale degli donne attive in agricoltura si può notare che per le dipendenti che sono la maggior parte delle unità femminili esiste una forte concentrazione nelle fasce d'età dai 25 ai 59 anni

Invece le lavoratrici in proprio, che sono per numero inferiori solo alle dipendenti, hanno, in maggior parte, un'età compresa tra i 35 e i 60 anni.

Le imprenditrici sono poche ed hanno in gran parte un'età compresa tra i 30 e i 60 anni (come per gli uomini), mentre le coadiuvanti familiari (parenti spesso mogli o figlie che aiutano nel lavoro) non sono i più giovani come per gli uomini ma

posseggono in maggioranza un'età che va dai 30 ai 60 anni. Ciò può voler stare a significare che esistono più mogli che aiutano il marito in questo settore che il contrario, per gli uomini infatti i coadiuvanti familiari sono giovani quindi si può pensare che siano i loro figli maschi.

Poche sono le socie di cooperativa e le libere professioniste che comunque hanno in maggioranza un'età compresa tra i 30 e i 60 anni

1.6 SESSO – TITOLO DI STUDIO – POSIZIONE PROFESSIONALE

Ora verrà svolta un'analisi tra le variabili titolo di studio e posizione professionale per capire il livello di istruzione di coloro che svolgono la posizione di dipendente e di lavoratore in proprio.

Tabella 1.6.1: Popolazione maschile attiva in agricoltura per titolo di studio e posizione professionale (valori assoluti)

Maschi							
Titolo di studio	Posizione professionale						Totale
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio cooperativa	Coadiuvante familiare	
Analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio	349	5	0	298	4	12	668
Licenza elementare	1403	77	0	2333	31	104	3948
Licenza media	2465	157	0	2240	82	242	5186
Diploma di maturità	1178	199	44	1049	43	128	2641
Laurea universitaria	164	62	61	93	4	6	390
Totale	5559	500	105	6013	164	492	12833

Tabella 1.6.2: : Popolazione maschile attiva in agricoltura per titolo di studio e posizione professionale (valori percentuali per colonna)

Maschi							
Titolo di studio	Posizione professionale						
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
Analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio	6,28	1,00	0,00	4,96	2,44	2,44	5,21
Licenza elementare	25,24	15,40	0,00	38,80	18,90	21,14	30,76
Licenza media	44,34	31,40	0,00	37,25	50,00	49,19	40,41
Diploma di maturità	21,19	39,80	41,90	17,45	26,22	26,02	20,58
Laurea universitaria	2,95	12,40	58,10	1,55	2,44	1,22	3,04
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Le due tabelle, una riportante i valori assoluti del campione di soli individui maschi e l'altra avente le percentuali per colonna ci dicono che per i dipendenti e anche per i lavoratori in proprio si ha una certa maggioranza di risposte tra la licenza elementare e quella media.

Ma mentre per il dipendente si ha la percentuale del 44% su coloro che detengono la licenza media e solo un 25% su la licenza elementare (percentuali per colonna) i dati per i lavoratori in proprio ci dicono che rispettivamente con circa il 39% licenza elementare e 37% licenza media tendono ad avere lo stesso numero di individui.

Ciò sta a significare che mentre assumendo un dipendente lo si cerca con almeno la licenza media spesso invece i lavoratori in proprio hanno un livello di studio inferiore.

Il terzo valore percentuale che emerge è quello relativo a diploma di maturità che per dipendenti e lavoratori in proprio è rispettivamente il 16% e il 13%, valore che può stare a significare che i più giovani che hanno nella tabella del titolo di studio questo

livello di istruzione come predominante, si affacciano al settore primario magari studiando proprio in un istituto agrario.

I pochi imprenditori posseggono per la maggior parte un titolo di studio di scuola superiore o di licenza media (rispettivamente 34% e 31%); il libero professionista è in gran parte o laureato (circa il 55%) o in possesso di un diploma di maturità (40%).

I coadiuvanti familiari che abbiamo visto per gli uomini essere giovani, spesso figli del lavoratore in proprio, dai 20 ai 45 anni sono in possesso per la maggior parte di una licenza media anche se esiste una percentuale abbastanza elevata del 19% tra coloro che possiedono un diploma di maturità.

Ed ora svolgiamo la stessa analisi per le donne.

Tabella 1.6.3: Popolazione femminile attiva in agricoltura per titolo di studio e posizione professionale (valori assoluti)

Femmine							
Titolo di studio	Posizione professionale						Totale
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio cooperativa	Coadiuvante familiare	
Analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio	200	3	0	126	2	30	361
Licenza elementare	1238	33	0	1063	23	306	2663
Licenza media	1693	39	0	853	26	250	2861
Diploma di maturità	710	63	6	351	15	125	1270
Laurea universitaria	60	17	5	34	0	12	128
Totale	3901	155	11	2427	66	723	7283

Tabella 1.6.4: Popolazione femminile attiva in agricoltura per titolo di studio e posizione professionale (valori percentuali per colonna)

Femmine							
Titolo di studio	Posizione professionale						
	Dipendente	Imprenditore	Libero Professionista	Lavoratore in proprio	Socio cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
Analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio	5,13	1,94	0,00	5,19	3,03	4,15	4,96
Licenza elementare	31,74	21,29	0,00	43,80	34,85	42,32	36,56
Licenza media	43,40	25,16	0,00	35,15	39,39	34,58	39,28
Diploma di maturità	18,20	40,65	54,55	14,46	22,73	17,29	17,44
Laurea universitaria	1,54	10,97	45,45	1,40	0,00	1,66	1,76
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Per le donne l'andamento percentuale è molto simile a quello degli uomini. Le dipendenti hanno come valore percentuale maggiore quello di licenza media 43% mentre le lavoratrici in proprio hanno come valore maggiore quello di licenza elementare quasi il 44% (percentuali per colonna).

Anche qui il terzo valore più presente è quello di diploma di maturità che possiedono di più le donne dipendenti; le donne dipendenti sono circa il 7% del totale mentre quelle lavoratrici in proprio sono il poco più del 3%.

Il numero di imprenditrici e di libere professioniste tra le donne è ancora più esiguo dei maschi, comunque hanno in maggioranza lo stesso titolo di studio visto in precedenza per gli uomini; il 31% delle imprenditrici è diplomato e il 25% possiede una licenza media, mentre le libere professioniste o sono laureate o diplomate.

Le coadiuvanti familiari spesso le mogli del lavoratore in proprio posseggono una licenza media (39%) o elementare (35%).

1.7 SESSO – ETÀ’ – RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Ora verranno trattate le caratteristiche del sesso dell'età e della ripartizione geografica di questa particolare popolazione.

Tabella 1.7.1: Popolazione maschile attiva in agricoltura per età e ripartizione geografica (valori assoluti)

Maschi						
Età	Ripartizione Geografica					
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Totale
14-17	12	7	4	13	12	48
18-19	19	24	17	23	22	105
20-24	124	105	105	157	126	617
25-29	191	205	184	284	222	1086
30-34	264	299	219	380	314	1476
35-39	313	384	249	477	324	1747
40-44	269	325	230	451	319	1594
45-49	240	298	247	379	259	1423
50-54	262	301	229	405	270	1467
55-59	179	238	162	316	198	1093
60-64	167	240	161	255	173	996
65-69	137	201	137	101	56	632
70-74	70	114	83	27	20	314
75-79	32	49	24	15	13	133
80-84	9	9	10	8	2	38
85+	16	17	9	17	5	64
Totale	2304	2816	2070	3308	2335	12833
% Totale	17,95	21,94	16,13	25,78	18,20	100,00
Età media	45,14	46,72	45,82	43,87	42,74	44,84

Tabella 1.7.2: Popolazione femminile attiva in agricoltura per età e ripartizione geografica (valori assoluti)

Femmine						
Età	Ripartizione Geografica					
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Totale
14-17	0	2	2	5	0	9
18-19	4	6	8	17	3	38
20-24	36	40	33	107	34	250
25-29	61	90	86	245	65	547
30-34	125	126	126	333	88	798
35-39	153	185	145	432	104	1019
40-44	136	190	166	472	123	1087
45-49	160	193	165	454	90	1062
50-54	190	264	187	464	105	1210
55-59	126	161	156	276	58	777
60-64	58	63	63	75	23	282
65-69	24	37	34	26	6	127
70-74	11	8	15	2	6	42
75-79	4	7	9	3	1	24
80-84	0	1	1	3	1	6
85+	1	1	0	3	0	5
Totale	1089	1374	1196	2917	707	7283
% Totale	14,95	18,87	16,42	40,05	9,71	100,00
Età media	44,86	45,09	45,15	42,61	42,15	43,78

Tabella 1.7.3: Popolazione attiva in agricoltura per età e ripartizione geografica (valori assoluti)

Maschi + Femmine						
Età	Ripartizione Geografica					
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Totale
14-17	12	9	6	18	12	57
18-19	23	30	25	40	25	143
20-24	160	145	138	264	160	867
25-29	252	295	270	529	287	1633
30-34	389	425	345	713	402	2274
35-39	466	569	394	909	428	2766
40-44	405	515	396	923	442	2681
45-49	400	491	412	833	349	2485
50-54	452	565	416	869	375	2677
55-59	305	399	318	592	256	1870
60-64	225	303	224	330	196	1278
65-69	161	238	171	127	62	759
70-74	81	122	98	29	26	356
75-79	36	56	33	18	14	157
80-84	9	10	11	11	3	44
85+	17	18	9	20	5	69
Totale	3393	4190	3266	6225	3042	20116
% Totale	16,87	20,83	16,24	30,95	15,12	276,20
Età media	45,05	46,18	45,58	43,29	42,60	44,46

Dai dati riportati nelle tre tabelle qui sopra si può facilmente notare come l'attività del settore primario nella nostra economia sia maggiormente sviluppata nel sud del nostro paese, questo sia per quanto riguarda i dati maschili che soprattutto per i dati femminili (3308 uomini su un totale di maschi del campione di 12833 e 2917 donne su un totale di femmine del campione di 7283, rispettivamente il 26% e il 40%).

Da queste due considerazioni si può anche notare che mentre per gli uomini esiste una suddivisione più o meno equa di coloro che compiono questo lavoro tra le varie zone geografiche (al sud non sono di più) per le donne non esiste questa tipologia di suddivisione; al sud lavora la maggior parte delle donne che fa questo mestiere; per le restanti zone geografiche si suddividono in maniera più o meno simile con il numero assoluto più basso di donne nelle isole, Numero che invece per gli uomini è assai alto

contando anche la popolazione residente che è la più bassa tra le 5 suddivisioni territoriali.

Per gli uomini in tutte le suddivisioni territoriali come avevamo già visto in precedenza, la classe d'età con il maggior numero di individui lavoratori è quella che va dai 35 ai 39 con leggere differenze di numero tra le varie ripartizioni.

Per le donne invece i valori più alti si ottengono quasi sempre nelle classi d'età leggermente più anziane degli uomini nella fascia d'età dai 50 ai 54 anni.

In ciascuna delle tre tabelle è poi riportata l'età media delle persone che lavorano in quella specifica ripartizione territoriale.

Sia per gli uomini che per le donne si vede che coloro che lavorano al Sud e nelle Isole hanno un'età media (43.3 anni per il Sud e 42.6 anni per le isole) leggermente più bassa delle altre ripartizioni territoriali, nelle quali, si nota, che il Nord-est ha l'età media più alta di tutte (circa 46 anni) mentre per il nordovest e per il centro questa è di 45 anni.

2-CONFRONTO TRA LA POPOLAZIONE ATTIVA NEL SETTORE PRIMARIO E LA POPOLAZIONE ATTIVA IN TUTTI GLI ALTRI SETTORI ECONOMICI

In questo capitolo verranno trattati i confronti tra la popolazione attiva nel settore agricolo con la popolazione attiva di tutti gli altri settori.

Anche qui le tabelle riportate sono state precedentemente analizzate dal programma SAS.

Per la creazione di tali tabelle sono stati tenuti come record solo quelli che avevano come condizione professionale “occupato”.

Tale studio è stato introdotto in quanto volevo verificare se la popolazione del settore primario ha certe caratteristiche diverse dalla restante popolazione che svolge altri tipi di lavoro.

In particolare è stata quindi studiata la suddivisione per sesso ed età di queste due diverse popolazioni, per cercare di vedere se le classi d'età avevano variazioni importanti a seconda del lavoro svolto, poi ho studiato la suddivisione per ripartizione geografica per vedere se certe zone d'Italia avevano una percentuale di lavoratori primari, sul totale della popolazione attiva, più alta di altre località.

2.1 SESSO – ETA’ – SETTORE ECONOMICO

A seguire verranno proposti dei dati relativi al sesso e all’età della popolazione attiva in Italia nel 2001 divisa in settore primario ed altri settori.

Tabella 2.1.1: Popolazione attiva maschile per settore economico ed età (valori assoluti)

Età	Settore di attività economica		
	Maschi		
	Agricoltura	Altro	Totale
14-17	48	900	948
18-19	105	1776	1881
20-24	617	13236	13853
25-29	1086	25300	26386
30-34	1476	31787	33263
35-39	1747	32006	33753
40-44	1594	28133	29727
45-49	1423	25919	27342
50-54	1467	23444	24911
55-59	1093	12311	13404
60-64	996	6948	7944
65-69	632	2760	3392
70-74	314	1096	1410
75-79	133	619	752
80-84	38	230	268
85+	64	456	520
Totale	12833	206921	219754
Età media	44,84	40,32	40,58

Di seguito verrà proposta la piramide dell’età che contiene i valori della popolazione maschile attiva in agricoltura e di quella attiva in tutti gli altri settori per meglio comprendere l’entità delle due diverse popolazioni.

Grafico 2.1.A: Piramide dell'età della popolazione maschile attiva in agricoltura e negli altri settori (valori assoluti)

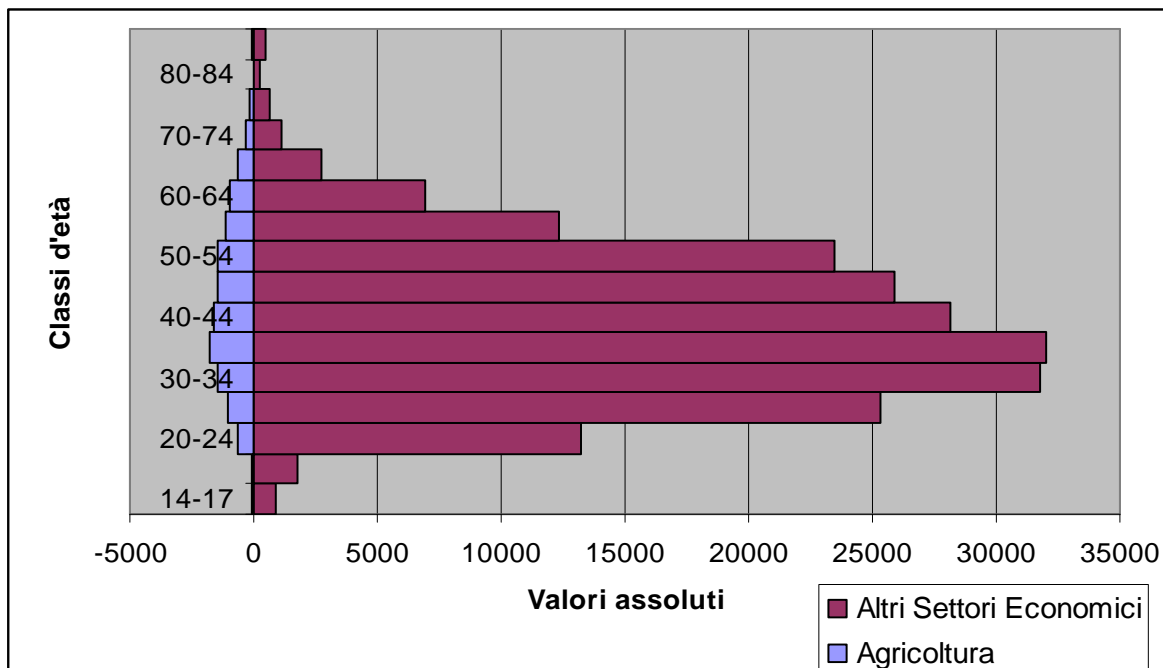
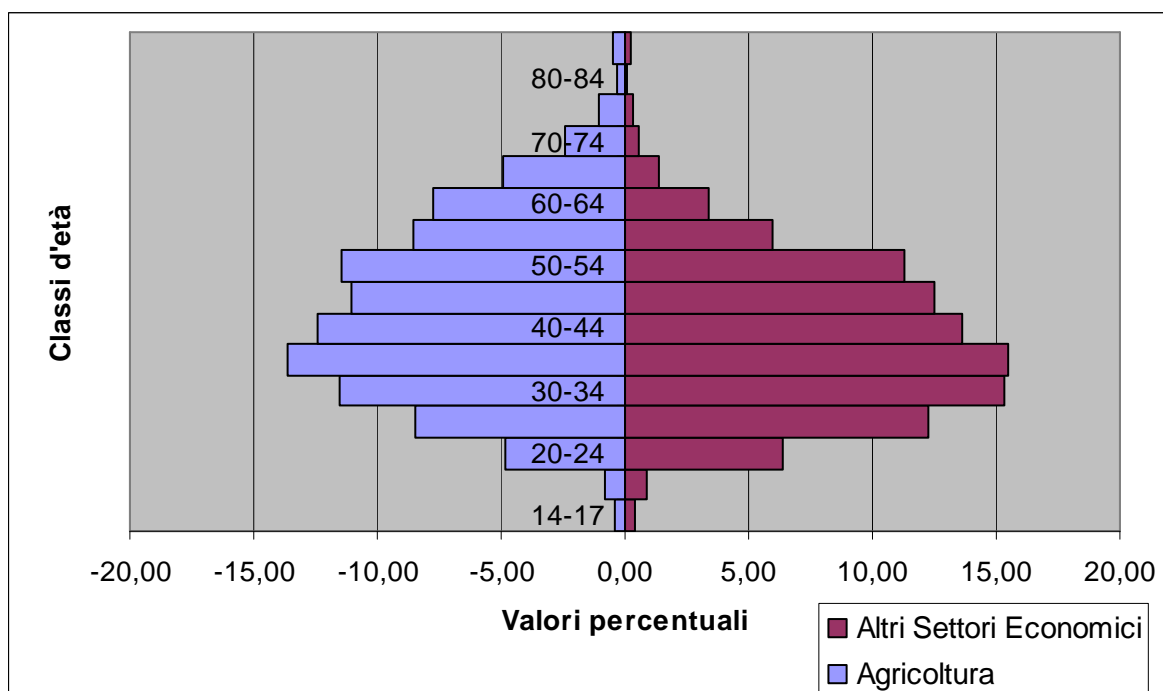


Grafico 2.1.B: Piramide dell'età della popolazione maschile attiva in agricoltura e negli altri settori (valori percentuali per colonna)



Ora verrà riportata una tabella simile alla 2.1.1 riguardante però la distribuzione delle donne nel settore primario e negli altri.

Tabella 2.1.2: Popolazione attiva femminile per settore economico ed età (valori assoluti)

Età	Settore di attività economica		
	Femmine		
	Agricoltura	Altro	Totale
14-17	9	383	392
18-19	38	1254	1292
20-24	250	9881	10131
25-29	547	19045	19592
30-34	798	22193	22991
35-39	1019	21262	22281
40-44	1087	18339	19426
45-49	1062	16106	17168
50-54	1210	12890	14100
55-59	777	6402	7179
60-64	282	2366	2648
65-69	127	788	915
70-74	42	320	362
75-79	24	152	176
80-84	6	82	88
85+	5	123	128
Totale	7283	131586	138869
Età media	43,78	38,53	38,81

Anche qui, come per i maschi, verrà proposta la piramide dell'età che contiene i valori della popolazione femminile attiva in agricoltura e di quella attiva in tutti gli altri settori.

Grafico 2.1.C: Piramide dell'età della popolazione femminile attiva in agricoltura e negli altri settori (valori assoluti)

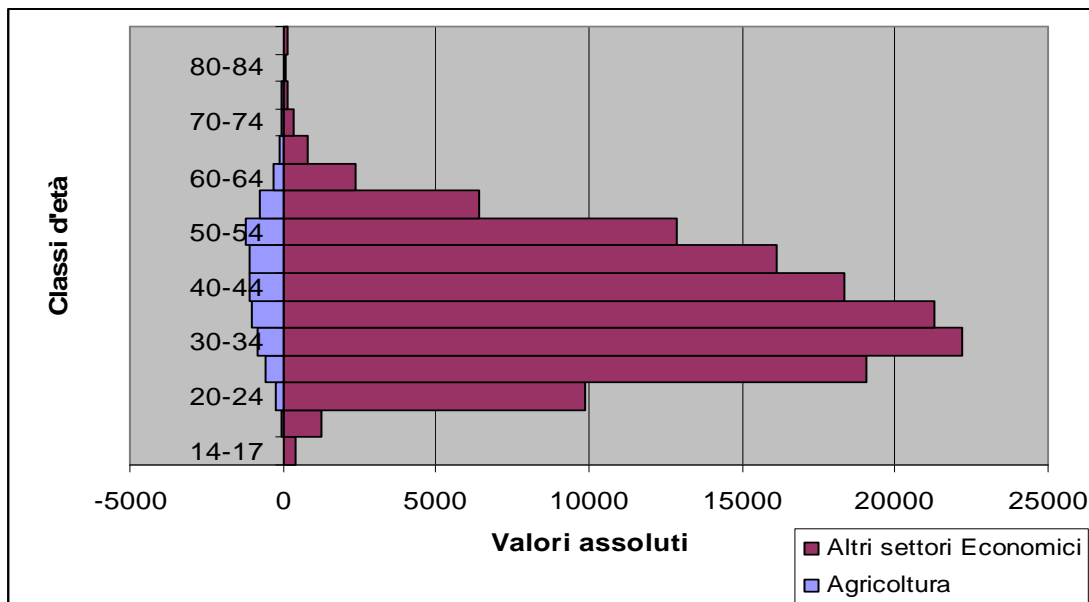


Grafico 2.1.D: Piramide dell'età della popolazione femminile attiva in agricoltura e negli altri settori (valori percentuali per colonna)

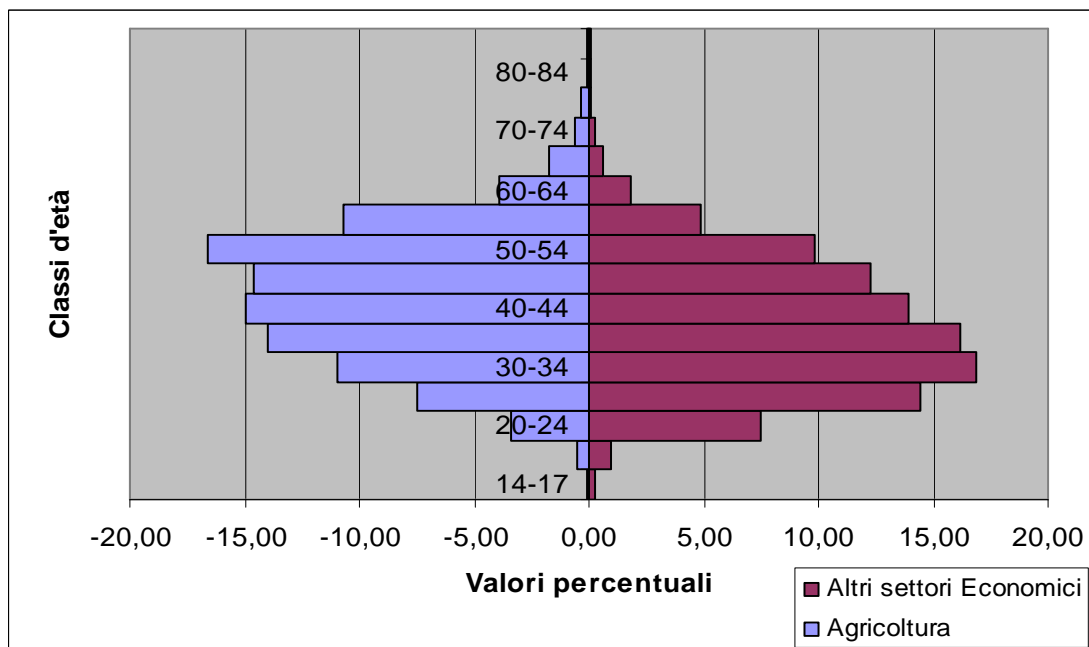


Tabella 2.1.3: Popolazione attiva per settore economico ed età (valori assoluti)

Età	Settore di attività economica		
	Totale M+F		Totale
	Agricoltura	Altro	
14-17	57	1283	1340
18-19	143	3030	3173
20-24	867	23117	23984
25-29	1633	44345	45978
30-34	2274	53980	56254
35-39	2766	53268	56034
40-44	2681	46472	49153
45-49	2485	42025	44510
50-54	2677	36334	39011
55-59	1870	18713	20583
60-64	1278	9314	10592
65-69	759	3548	4307
70-74	356	1416	1772
75-79	157	771	928
80-84	44	312	356
85+	69	579	648
Totale	20116	338507	358623
Età media	44,46	39,62	39,89

Nelle tre tabelle sopra riportate si può notare la distribuzione per sesso ed età della popolazione del campione del censimento del 2001 divisa tra il settore economico primario e gli altri settori.

Questa distribuzione è stata svolta perchè si voleva capire se il lavoro agricolo venga svolto da un sesso piuttosto che da un altro o da una certa classe d'età piuttosto che da altre e se ciò, pone delle differenze con altri settori economici.

In ogni tabella è stata poi riportata l'età media.

Si nota, in questo valore, che solitamente chi lavora nel settore primario tenda a lavorare fino ad un'età più alta di coloro che svolgono altri lavori.

Questo dato come era già stato studiato nel capitolo precedente può voler significare che coloro che posseggono un terreno agricolo e ci lavorano ad età elevate per poco

tempo dichiarino di essere attivi in agricoltura mentre magari svolgono qualche lavoretto.

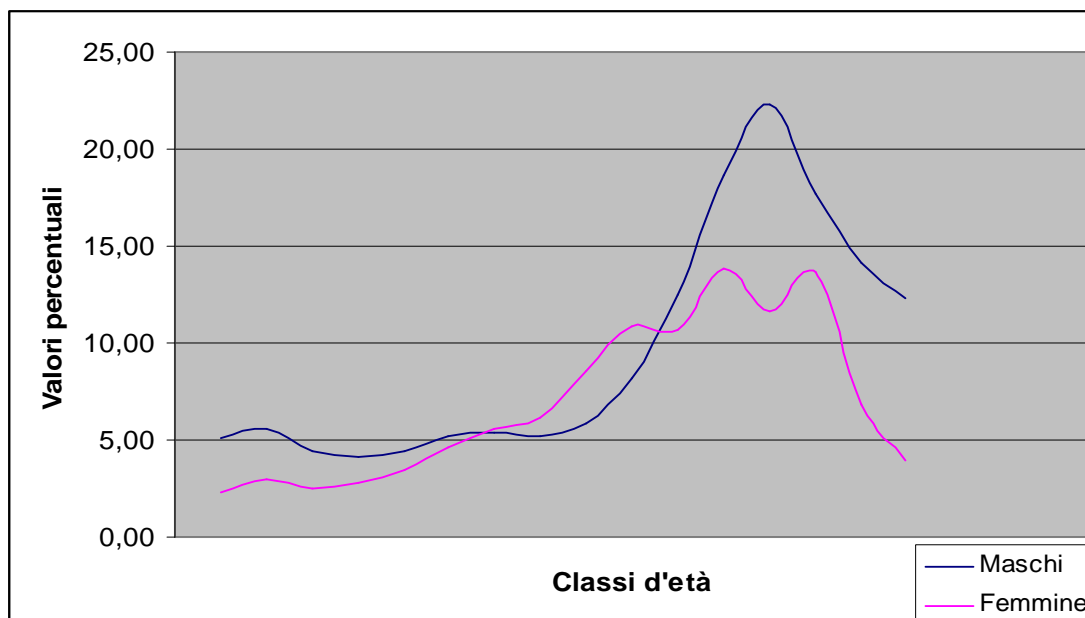
Risulta comunque, analizzando il dato sull'età media, che, per gli uomini, questa è di 45 anni per coloro che vivono di agricoltura e di 40 anni circa per chi invece svolge un lavoro in altri settori; per le donne invece i due valori sono rispettivamente di 44 anni (agricoltori) e 38,5 anni (altri settori economici).

Qui sotto riportata è presente una tabella che ci indica per sesso ed età quale è la percentuale di coloro che svolgono un lavoro nel settore primario su tutti gli occupati per la stessa classe d'età.

Tabella 2.1.4: Popolazione attiva per sesso ed età (Percentuale di coloro che lavorano nell'agricoltura sul totale di lavoratori per classe d'età)

Età	Sesso		
	M	F	Totale M+F
14-17	5,06	2,30	4,25
18-19	5,58	2,94	4,51
20-24	4,45	2,47	3,61
25-29	4,12	2,79	3,55
30-34	4,44	3,47	4,04
35-39	5,18	4,57	4,94
40-44	5,36	5,60	5,45
45-49	5,20	6,19	5,58
50-54	5,89	8,58	6,86
55-59	8,15	10,82	9,09
60-64	12,54	10,65	12,07
65-69	18,63	13,88	17,62
70-74	22,27	11,60	20,09
75-79	17,69	13,64	16,92
80-84	14,18	6,82	12,36
85+	12,31	3,91	10,65
Totale	5,84	5,24	5,61

Grafico 2.1.E: Distribuzione della popolazione attiva per sesso ed età (Percentuale di coloro che lavorano nell'agricoltura sul totale di lavoratori per classe d'età)



Dai dati di questa tabella si può notare che, percentualmente tra la popolazione attiva in Italia, solo sulle fasce d'età elevate le percentuali di occupati nel settore primario, su tutti gli occupati, tendono ad assumere una certa consistenza; la percentuale più alta si ha per gli uomini tra i 70 e i 74 anni (circa il 22% degli uomini in condizione attiva di lavoro), mentre per le donne si ha tra i 65 e i 69 (quasi il 14%).

Questo dato è assai interessante perché ci dice che l'agricoltore continua a svolgere il suo lavoro anche dopo l'età pensionabile perché probabilmente ha un campo proprio, i lavoratori in proprio erano la seconda percentuale più alta tra le posizioni professionali che ricoprono gli individui che svolgono questo lavoro.

2.2 SESSO – SETTORE ECONOMICO – RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Di seguito verrà trattato l'argomento riguardante la ripartizione territoriale della popolazione attiva in Italia, per sesso, divisa in due parti; coloro che lavorano nel settore primario e quelli che svolgono un lavoro in altri settori.

Tabella 2.2.1: Popolazione maschile attiva per settore economico e ripartizione geografica (valori assoluti)

Ripartizione Geografica	Settore di attività economica		
	Maschi		
	Agricoltura	Altro	Totale
Nord-ovest	2304	53423	55727
Nord-est	2816	51391	54207
Centro	2070	41760	43830
Sud	3308	38729	42037
Isole	2335	21618	23953
Totale	12833	206921	219754

Tabella 2.2.2: Popolazione femminile attiva per settore economico e ripartizione geografica (valori assoluti)

Ripartizione Geografica	Settore di attività economica		
	Femmine		
	Agricoltura	Altro	Totale
Nord-ovest	1089	36937	38026
Nord-est	1374	37012	38386
Centro	1196	27469	28665
Sud	2917	18953	21870
Isole	707	11215	11922
Totale	7283	131586	138869

Tabella 2.2.3: Popolazione attiva per settore economico e ripartizione geografica (valori assoluti)

Ripartizione Geografica	Settore di attività economica		
	Totale M+F		Totale
	Agricoltura	Altro	
Nord-ovest	3393	90360	93753
Nord-est	4190	88403	92593
Centro	3266	69229	72495
Sud	6225	57682	63907
Isole	3042	32833	35875
Totale	20116	338507	358623

Le tre tabelle sopra riportate ci danno i valori assoluti del campione scelto dal censimento della popolazione del 2001 per la popolazione attiva che vive nel settore primario e la popolazione attiva che lavora negli altri settori divisi per ripartizione geografica, per meglio comprendere se ci sono zone d'Italia dove è più frequente l'agricoltura di altre.

I dati presi così, aventi solamente i valori assoluti ci dicono ben poco, è per questo ho creato la tabella qui sotto riportata per avere un'idea delle zone con più persone che svolgono il lavoro di agricoltori sul totale di persone attive presenti in quella ripartizione territoriale.

Tabella 2.2.4: Popolazione attiva per sesso e ripartizione geografica (Percentuale di coloro che lavorano nell'agricoltura sul totale di lavoratori per ripartizione geografica)

Età	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Nord-ovest	4,13	2,86	3,62
Nord-est	5,19	3,58	4,53
Centro	4,72	4,17	4,51
Sud	7,87	13,34	9,74
Isole	9,75	5,93	8,48
Totale	5,84	5,24	5,61

I dati ci dicono che circa un 5,6% della popolazione attiva in Italia lavora nel settore primario con valori percentuali suddivisi per ripartizione geografica che sono più bassi al nord soprattutto nel Nord-ovest (circa 4% uomini e 3% donne che svolgono questa attività). La percentuale è leggermente più alta al Nord-est (circa 5% uomini e 3,5% donne) e tende ad essere simile sul totale di uomini e donne con quella del Centro (4,5% circa).

Al Sud e nelle Isole è risultato che la media di coloro che svolgono un lavoro nel settore dell'agricoltura rispetto al totale della popolazione attiva è molto più alto della media italiana. Per precisione abbiamo al Sud una percentuale di uomini attivi nel settore primario quasi dell' 8% mentre per le donne la percentuale arriva addirittura al 13% circa.

Nelle Isole abbiamo invece una percentuale molto alta di uomini che si impegnano attivamente nell'agricoltura quasi del 10% per le donne invece la percentuale è leggermente più bassa il 6% circa.

Sul totale di lavoratori uomini e donne, il sud la fa da padrone, con una percentuale di attivi nel ramo economico primario, rispetto alla popolazione attiva nelle stessa ripartizione geografica, del 10% circa (9,74%).

3- I LAVORATORI STRANIERI NEL SETTORE PRIMARIO IN ITALIA

Fino ad ora abbiamo analizzato tutti i lavoratori del settore primario nel campione fornitoci dall'ISTAT del censimento del 2001, abbiamo quindi visto che in questo campione c'erano 20116 lavoratori in questo settore di cui 12833 uomini e 7283 donne.

Vogliamo però fare uno studio su questi dati, della popolazione che non ha la cittadinanza italiana, per scoprire come si distribuiscono per sesso ed età, per stato di provenienza (per conoscere quali sono i luoghi dai quali arrivano più lavoratori per questo settore), per titolo di studio e posizione professionale per vedere quanti lavoratori hanno un titolo abbastanza alto ma svolgono questo lavoro da dipendente.

Inoltre vedremo anche il numero di individui stranieri che lavorano in altri settori dell'economia italiana e analizzeremo percentualmente quanti lavorano nell'agricoltura sul totale di popolazione attiva straniera per classi d'età.

3.1 SESSO – ETÀ’ – CITTADINANZA

Iniziamo l’analisi delle caratteristiche degli stranieri attivi in agricoltura con la divisione per sesso ed età di questa popolazione che ricaviamo dalla domanda del censimento sulla cittadinanza.

Tabella 3.1.1: Popolazione attiva nel settore primario in Italia per sesso, età e cittadinanza (valori assoluti)

Età	Sesso					
	Maschi		Femmine		Totale Maschi + Femmine	
	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero	Italiano	Straniero
14-17	45	3	7	2	52	5
18-19	98	7	37	1	135	8
20-24	584	33	241	9	825	42
25-29	997	89	517	30	1514	119
30-34	1368	108	774	24	2142	132
35-39	1633	114	992	27	2625	141
40-44	1521	73	1072	15	2593	88
45-49	1374	49	1045	17	2419	66
50-54	1452	15	1202	8	2654	23
55-59	1082	11	768	9	1850	20
60-64	992	4	281	1	1273	5
65-69	630	2	127	0	757	2
70-74	311	3	41	1	352	4
75-79	133	0	24	0	157	0
80-84	38	0	6	0	44	0
85+	62	2	5	0	67	2
Totale	12320	513	7139	144	19459	657
	12833		7283		20116	

La tabella sopra riportata ci dice che la popolazione straniera in Italia che svolge un lavoro nel settore primario è poco numerosa. In totale tra maschi e femmine si ha solo che solo il 3,3% della popolazione attiva in questo settore è straniera (circa il 4% degli uomini e il 2% nelle donne) secondo i dati fornitici dal campione trattato dall’ISTAT.

La fascia d'età in cui riscontriamo più lavoratori stranieri è la stessa in cui riscontriamo i lavoratori italiani e specificatamente per il totale di uomini e donne tra i 35 e i 39 anni.

In particolare questa fascia d'età è la più numerosa per gli uomini anche se sono concentrati valori assoluti simili per la fascia d'età tra i 30 e i 34 anni.

Per le donne la fascia d'età più numerosa è quella tra i 25 e i 29 anni anche se fino alla fascia d'età tra i 35 e i 39 i valori assoluti ci danno quasi le stesse cifre.

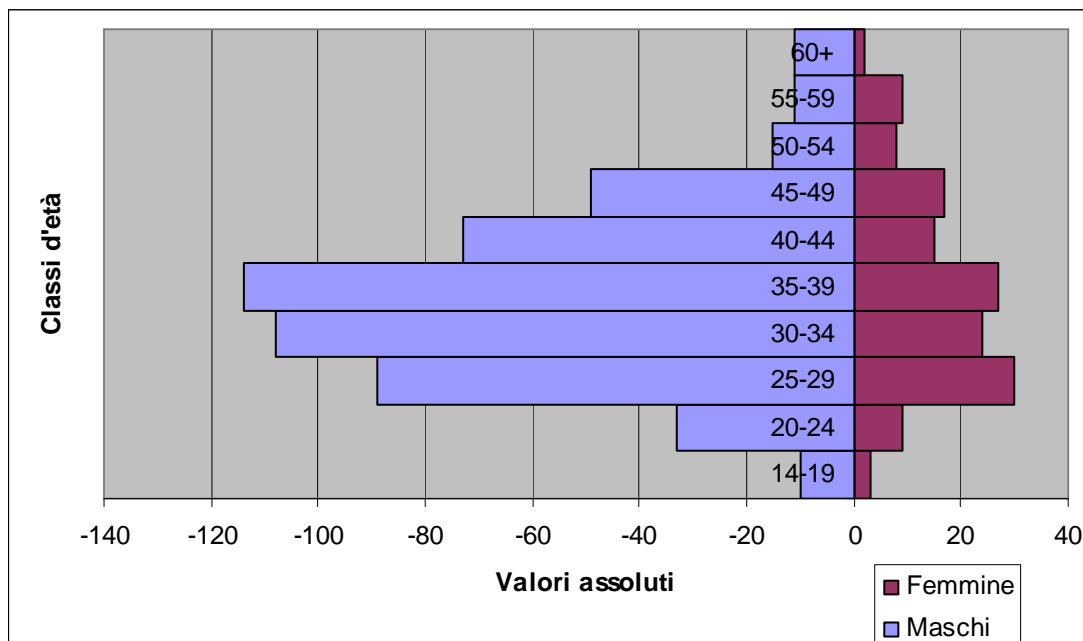
La differenza maggiore tra i lavoratori italiani e stranieri è come si può ben comprendere tra le fasce d'età più anziane dove anche se esiste un numero basso di persone italiane che svolge questo lavoro notiamo che non esistono quasi lavoratori stranieri con più di 75 anni.

Questo perché il fenomeno migratorio richiama soprattutto le fasce d'età più giovani che vanno dai 20 anni ai 40 e non le fasce d'età più anziane dove gli stranieri presenti o sono in Italia da parecchio tempo o da poco perché portati dalle famiglie che hanno trovato casa e lavoro qui nel nostro paese.

Non è inusuale poi che gli stranieri arrivati ad età avanzate vogliano fare ritorno al loro paese d'origine per vivere lì gli ultimi anni di vita.

Un'altra motivazione può essere che dato che gli stranieri spesso volte lavorano da dipendenti una volta raggiunta l'età pensionabile smettano di lavorare.

Grafico 3.1.A: Piramide dell'età della popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia



Nelle tabelle sotto riportate cerchiamo di notare altre caratteristiche della popolazione straniera attiva che lavora nel campo del settore primario.

Tabella 3.1.2: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per sesso ed età (valori percentuali per colonna)

Età	Sesso		
	M	F	Totale M+F
14-19	1,95	2,08	1,98
20-24	6,43	6,25	6,39
25-29	17,35	20,83	18,11
30-34	21,05	16,67	20,09
35-39	22,22	18,75	21,46
40-44	14,23	10,42	13,39
45-49	9,55	11,81	10,05
50-54	2,92	5,56	3,50
55-59	2,14	6,25	3,04
60+	2,14	1,39	1,98
Totale	100	100	100

In questa tabella sono riportate le percentuali per sesso del numero di persone che svolgono questo lavoro nelle varie fasce d'età.

La tabella non è altro che una più semplice visione della tabella sopra 3.1.1 ci da esattamente le stesse informazioni, solo in un modo più facile da comprendere.

3.2 SESSO – ETA’ – SETTORE DI ATTIVITA’ ECONOMICA

In questo capitoletto verrà studiato il numero di stranieri per sesso ed età nel settore primario e in tutti gli altri settori.

Tabella 3.2.1: Popolazione straniera maschile attiva in Italia per sesso, età e settore di attività economica (valori assoluti)

Età	Settore di attività economica		
	Maschi		
	Agricoltura	Altro	Totale
14-19	10	176	186
20-24	33	511	544
25-29	89	956	1045
30-34	108	1421	1529
35-39	114	1354	1468
40-44	73	844	917
45-49	49	562	611
50-54	15	288	303
55-59	11	108	119
60+	11	137	148
Totale	513	6357	6870

Tabella 3.2.2: Popolazione straniera femminile attiva in Italia per sesso, età e settore di attività economica (valori assoluti)

Età	Settore di attività economica		
	Femmine		
	Agricoltura	Altro	Totale
14-19	3	80	83
20-24	9	325	334
25-29	30	675	705
30-34	24	744	768
35-39	27	584	611
40-44	15	443	458
45-49	17	267	284
50-54	8	175	183
55-59	9	78	87
60+	2	60	62
Totale	144	3431	3575

Tabella 3.2.3: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per sesso, età e settore di attività economica (valori assoluti)

Età	Settore di attività economica		
	Totale M+F		
	Agricoltura	Altro	Totale
14-19	13	256	269
20-24	42	836	878
25-29	119	1631	1750
30-34	132	2165	2297
35-39	141	1938	2079
40-44	88	1287	1375
45-49	66	829	895
50-54	23	463	486
55-59	20	186	206
60+	13	197	210
Totale	657	9788	10445

Tabella 3.2.4: Percentuale di popolazione straniera attiva nel settore primario sul totale di lavoratori per fascia d'età e sesso

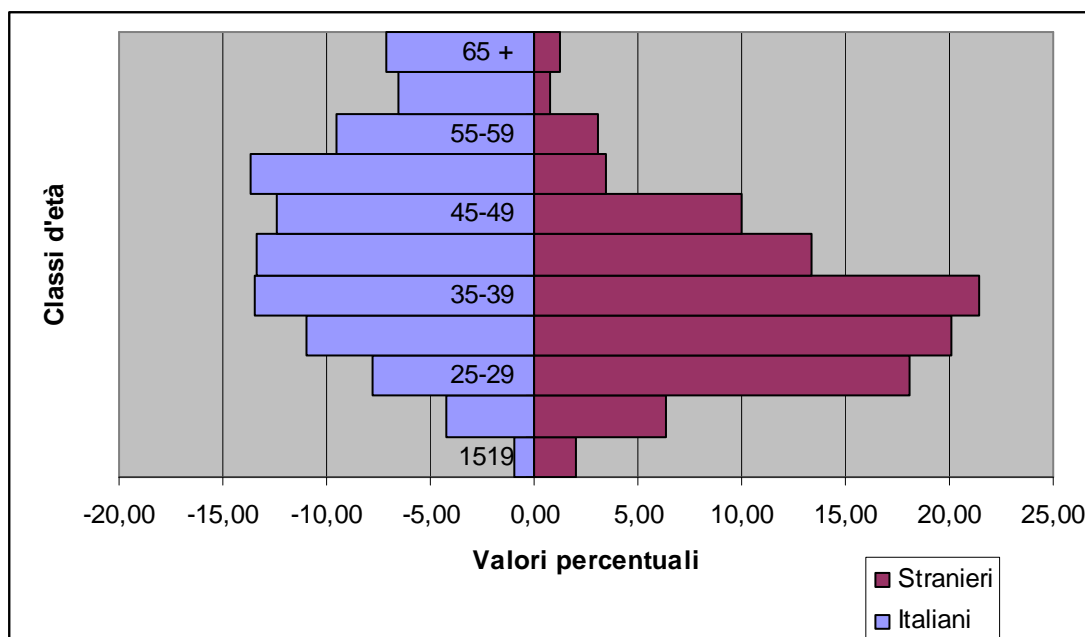
Età	Sesso		
	M	F	Totale M+F
14-19	5,38	3,61	4,83
20-24	6,07	2,69	4,78
25-29	8,52	4,26	6,80
30-34	7,06	3,13	5,75
35-39	7,77	4,42	6,78
40-44	7,96	3,28	6,40
45-49	8,02	5,99	7,37
50-54	4,95	4,37	4,73
55-59	9,24	10,34	9,71
60+	7,43	3,23	6,19
Totale	7,47	4,03	6,29

Dalle tabelle su riportate si nota che la popolazione straniera attiva nel settore primario rispetto alla restante popolazione attiva negli altri settori, si distribuisce pressoché con percentuali simili in tutte le classi d'età soprattutto per quanto riguarda la popolazione straniera maschile dove i valori percentualmente più alti spiccano nelle fasce d'età dai 55 ai 59 anni (9%), quindi in quelle più anziane e con la percentuale di 8,5% nella fascia d'età dai 25 ai 29 anni cioè una delle più giovani.

Come totale abbiamo che il 7,5 % della popolazione straniera maschile lavora nel settore primario. Per le donne straniera l'analisi è leggermente diversa; anche qui i valori percentuali per classi d'età sono simili ma spicca nell'età dai 55 ai 59 anni (come per i maschi) un valore del 10,3% molto più alto degli altri valori percentuali nelle varie classi. Questo può voler dire che mentre per gli altri settori dell'attività economica in questa fascia d'età c'è già una netta diminuzione di lavoratori per quanto riguarda il settore primario, questa diminuzione di lavoratori si ottiene nelle fasce d'età più anziane, questo risultato comunque non vale solo per gli stranieri ma avevamo notato valeva anche per tutta la popolazione che lavora in questo settore (capitolo 2). La tabella 3.2.4 ci dice poi che il 4% delle donne è attivo in questo settore rispetto al totale della popolazione attiva femminile, percentuale che arriva al 6,3% per il totale di uomini e donne.

Ora attraverso una piramide dell'età confronteremo la percentuale della popolazione straniera che lavora nel settore primario con la percentuale della popolazione italiana per notare se esistono delle diversità di struttura per età delle due popolazioni.

Grafico 3.1.B: Piramide dell'età della popolazione italiana e della popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia (valori percentuali sul totale)



Dal grafico sopra riportato si nota come la popolazione straniera sia più giovane della popolazione italiana infatti, mentre per gli stranieri le fasce d'età più numerose sono quelle comprese tra i 25 e i 45 anni, per gli italiani che lavorano in questo settore si vede una percentuale molto elevata anche nelle fasce d'età più anziane dai 50 anni in su dove invece la popolazione straniera è poco presente.

3.3 SESSO – PROVENIENZA GEOGRAFICA

Qui di seguito studieremo da che ripartizione geografica mondiale arrivano gli stranieri che lavorano nel settore primario in Italia.

Tabella 3.3.1: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per sesso e Stato della cittadinanza (valori assoluti)

Stato Cittadinanza	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Unione Europea	23	22	45
Altri paesi europei	203	58	261
Africa	195	33	228
Asia centro-occidentale	67	9	76
Asia orientale	11	14	25
Americhe	14	8	22
Totale	513	144	657

Tabella 3.3.2: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per sesso e Stato della cittadinanza (valori percentuali per colonna)

Stato Cittadinanza	Sesso	
	M	F
Unione Europea	4.48	15.28
Altri paesi europei	39.57	40.28
Africa	38.01	22.92
Asia centro-occidentale	13.06	6.25
Asia orientale	2.14	9.72
Americhe	2.73	5.56
Totale	100	100

Dai dati delle due tabelle qui riportate si nota come un gran numero di stranieri che lavorano in questo settore economico vengano dai paesi europei non facenti capo all'UE nel 2001 (il 39.6% degli uomini e più del 40% delle donne) quindi è facilmente presumibile che vengano o dai paesi dei Balcani o dagli ex paesi dell'Unione Sovietica.

Una percentuale molto significativa la si può notare sia per gli uomini che per le donne nella voce Africa (38% maschi e 23% femmine).

E' significativo trovare i valori più alti in questi due ripartizioni mondiali perché è facilmente comprensibile che provenendo da paesi poveri gli immigrati si accontentino di lavorare in questo settore dove negli anni in Italia c'è stata una leggera diminuzione di offerta di lavoro.

Troviamo poi percentuali discretamente elevate per gli uomini che arrivano dall'Asia centro-occidentale (13%) e per le donne che provengono dagli stati dell'UE(15% circa).

Poca è invece la presenza di individui che provengono dall'Asia orientale (significativa solamente la percentuale di donne che è quasi il 10%), mentre quasi nulla è la percentuale di lavoratori di questo settore proveniente dalle Americhe che sono per noi Italiani più spesso metà di emigrazione.

3.4 SESSO – POSIZIONE PROFESSIONALE

In questo capitolo verrà introdotto lo studio sulla posizione professionale che ricoprono gli stranieri nel nostro paese.

Tabella 3.4.1: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per sesso e posizione professionale (valori assoluti)

Posizione professionale	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Dipendente o in altra posizione subordinata	465	103	568
Imprenditore	6	2	8
Lavoratore in proprio	35	23	58
Socio di cooperativa di produzione di beni	3	0	3
Coadiuvante familiare	4	16	20
Totale	513	144	657

Tabella 3.4.2: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per sesso e posizione professionale (valori percentuali per colonna)

Posizione professionale	Sesso		
	M	F	Totale M+F
Dipendente o in altra posizione subordinata	90,64	71,53	86,45
Imprenditore	1,17	1,39	1,22
Lavoratore in proprio	6,82	15,97	8,83
Socio di cooperativa di produzione di beni	0,58	0,00	0,46
Coadiuvante familiare	0,78	11,11	3,04
Totale	100	100	100

Come era facilmente presumibile, guardando i dati relativi allo Stato di cittadinanza degli stranieri che venivano da paesi poveri in cerca spesso volte di un qualsiasi tipo di lavoro, si nota che la maggior parte dei lavoratori stranieri che lavora nel settore primario ricopre una posizione di dipendente in questo settore economico (90,6% degli uomini e il 71,5 delle donne)

Pochi sono i lavoratori in proprio, che come si era già visto nelle tabelle 1.6.1 e 1.6.2 sono la posizione professionale più frequente dopo quella di dipendente e sono sorprendentemente più donne che uomini (6,8% i maschi e quasi 16% le femmine). Una percentuale discretamente alta compare sul coadiuvante familiare per quanto riguarda le donne (11%)

3.5 TITOLO DI STUDIO – POSIZIONE PROFESSIONALE

Per verificare il titolo di studio degli stranieri presenti in Italia in relazione alla loro posizione professionale sono state create le due tabelle seguenti.

Tabella 3.5.1: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per titolo di studio e posizione professionale (valori assoluti)

Titolo di studio	Posizione professionale					Totale
	Dipendente	Imprenditore	Lavoratore in proprio	Socio cooperativa	Coadiuvante familiare	
Analfabeti o Alfabeti privi di titolo di studio	87	0	8	2	2	99
Licenza elementare	84	1	7	1	4	97
Licenza media	242	1	19	0	7	269
Diploma di maturità superiore	129	3	19	0	6	157
Laurea universitaria	26	3	5	0	1	35
Totale	568	8	58	3	20	657

Tabella 3.5.2: Popolazione straniera attiva nel settore primario in Italia per titolo di studio e posizione professionale (valori percentuali per colonna)

Titolo di studio	Posizione professionale					
	Dipendente	Imprenditore	Lavoratore in proprio	Socio cooperativa	Coadiuvante familiare	Totale
Analfabeti o Alfabeti privi di titolo di studio	15,32	0,00	13,79	66,67	10,00	15,07
Licenza elementare	14,79	12,50	12,07	33,33	20,00	14,76
Licenza media	42,61	12,50	32,76	0,00	35,00	40,94
Diploma di maturità superiore	22,71	37,50	32,76	0,00	30,00	23,90
Laurea universitaria	4,58	37,50	8,62	0,00	5,00	5,33
Totale	100	100	100	100	100	100

Nella tabella sopra riportata, a differenza delle precedenti, non è stata svolta una suddivisione per sesso, in quanto ho ritenuto che col numero ridotto di stranieri non fosse necessario fare un'ulteriore suddivisione che non ci avrebbe detto molto di diverso da quello che esce da questa tabella.

Dai dati riportati si nota che la posizione professionale dei dipendenti che avevamo già notato fosse la più numerosa, è composta da individui che hanno praticamente tutte le varie opzioni proposte nel censimento per il titolo di studio.

Ci sono una quantità medio-bassa di analfabeti e di alfabeti privi di titolo di studio.

Il titolo di studio più frequente anche per gli stranieri come per tutta la popolazione attiva di questo settore (tabelle capitolo 1.7) è quello di licenza media (42,6%).

Diversamente invece da quanto visto per le tabelle del capitolo 1.7 la seconda percentuale più alta tra i vari titoli di studio in possesso degli individui dipendenti è il diploma di maturità (4-5 anni) che posseggono circa il 17% dei lavoratori stranieri dipendenti, valore che va in controtendenza rispetto a quanto visto per tutti gli individui attivi nel settore primario dove il secondo valore più alto era quello di licenza elementare che qui si ferma ad un 14,8%.

Questo sta a significare che il lavoratore straniero dipendente ha spesso un titolo di studio più elevato dei lavoratori italiani che hanno la stessa posizione professionale quindi si può dire che per uno straniero seppur acculturato è difficile inserirsi ad alti livelli di lavoro nel nostro paese.

Pochi sono anche qui coloro con un titolo di studio superiore al diploma di maturità.

Interessante può essere il 4,6% dei dipendenti che ha ottenuto un diploma di laurea.

La posizione professionale del lavoratore in proprio, che risultava la seconda tipologia più numerosa dopo quella del dipendente, vede la maggioranza dei suoi individui con un titolo di studio di licenza media (32,8%), il secondo valore anche qui riguarda i diplomati di scuola superiore (27,6%). Il 12% circa di coloro che hanno questa posizione professionale ha una licenza elementare e un altro 12% è alfabeto ma non ha alcun tipo di titolo.

Per la posizione professionale del coadiuvante familiare, dove si era notato che le donne avevano ottenuto una discreta percentuale, si può dire che queste abbiano, in maggioranza, un titolo di studio di licenza media (35% di loro) anche se risulta significativo il 20% con una licenza elementare, un 15% con diploma di qualifica (professionale) di 2-3 anni e un altro 15% con un diploma di maturità di 4-5 anni.

CONCLUSIONI

Posso concludere questo mio studio sui dati campionari riguardanti la popolazione attiva nel settore primario in Italia facendo una breve ricapitolazione di quanto è stato visto nei capitoli precedentemente elaborati.

Innanzitutto ribadisco che sono stati considerati in questa analisi, le cui tabelle sono state create tramite il programma SAS, solo gli individui della popolazione del campione che risultavano “occupati” nel loro settore economico di competenza e poi successivamente coloro che lavoravano nel settore primario.

Abbiamo quindi visto che questo tipo di popolazione presenta una maggioranza di lavoratori nella classe d’età dai 35 ai 39 anni per quanto riguarda la popolazione maschile e nella classe dai 50 ai 54 anni per le donne.

Questa popolazione risulta poi essere in maggioranza coniugata, si nota avere, in prevalenza, una tipologia familiare di coppia con figli con un solo nucleo senza altre persone residenti e vive in maggioranza nel Sud e nelle Isole del nostro paese.

Appare poi visibile dalle tabelle come questa popolazione abbia un titolo di studio di licenza media o elementare e che professionalmente lavori nella condizione di dipendente o in secondo punto lavori in proprio.

Questa popolazione risulta essere circa il 5,6% della popolazione attiva in Italia.

Per quanto riguarda la popolazione straniera attiva in questo settore (circa il 3,3 % dei lavoratori del settore primario), essa risulta essere quasi il 6,3% della popolazione straniera attiva del paese e si nota avere le stesse caratteristiche della popolazione italiana.

Le fasce d’età con la maggior presenza di stranieri sono per i maschi quella dai 25 ai 39 anni e per le donne quella più giovane dei 25-29 anni.

I paesi dai quali provengono risultano essere quelli collocati nei paesi europei non facenti parte dell’UE e quelli dell’Africa.

Sono poi posizionati professionalmente come dipendenti, con una percentuale significativa di lavoratori in proprio, anche se hanno spesse volte un titolo di studio

maggiore di quello degli italiani; è stato evidenziato infatti un numero elevato di individui stranieri che in questo settore lavora con un diploma di maturità di 4 o 5 anni di scuola superiore, anche se comunque la percentuale maggiore di questi individui presenta la licenza media.

BIBLIOGRAFIA

ISTAT, 14° Censimento della popolazione eseguito in data 21/10/2001

Campione della popolazione di individui di 1.117.928 record sul totale di 56.594.021 (popolazione italiana di allora).

DACCICO GIANNI MAURIZIO, La popolazione del settore primario in Italia attraverso i censimenti dal 1951 al 1981, Tesi di laurea in scienze statistiche e demografiche, relatore professore Fiorenzo Rossi, anno accademico: 1988-89

BORDINA FRANCESCA, La popolazione del settore primario nel Veneto dal 1951 al 2001, Tesi di laurea in statistica popolazione e società, relatore professore Fiorenzo Rossi, anno accademico: 2006-2007.

